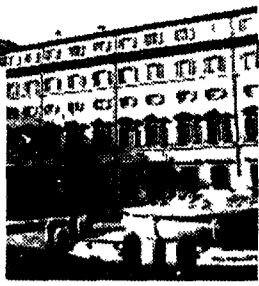


Verso le elezioni



Adornato pone una condizione al «tavolo» dei progressisti «L'accordo ha senso solo se è anche di governo»

Quadrifoglio per Ad, rosa ai socialisti Alleanza presenta il simbolo. Scompare il garofano craxiano

Alleanza democratica presenta il suo simbolo, un quadrifoglio rosso. Oggi tocca al Psi di Del Turco che sostituisce al garofano craxiano la rosa della tradizione socialista europea.



La squadra di Ad presenta il simbolo

ROBERTO ROSCANI

ROMA. Giorno di simboli, di frenate e di accelerazioni in casa progressista.

Franco Piro e che tentano ancora oggi di schierare il partito su un diverso fronte.

siamo permettercelo proprio in forza della rottura con Craxi consumata a metà dicembre.

tate al tavolo progressista Tuttavia, in momenti delicati e difficili come quelli attuali è indispensabile che tutti assumano la necessaria responsabilità unitaria, senza perdere la pazienza.

infondate e recriminazioni polemiche su Orlando il quale è stato ed è esponente di punta nella lotta contro la mafia.



progressiste» E la prossima settimana - resta da fissare la data - vi sarà un incontro tra Occhetto e Del Turco per tentare di far camminare le cose.

al tavolo è pregiudizialmente contraria a questa soluzione? Vedremo, replicano ad Ad, ma sembrano nutrire qualche dubbio.

L'INTERVISTA

Intesa per fermare la destra. Convergenze col Ppi? «Non le escludo, per contrastare Berlusconi e Lega»

Visani: «Accordo elettorale e poi di governo»

Progressisti, il giorno dopo. Davide Visani conferma il risultato positivo del primo «tavolo».



Davide Visani

ALBERTO LEISS

ROMA. «Certo che ho firmato anch'io. Con un po' di emozione. Ero contento di esserci» Su quel cartoncino che a un certo punto Massimo D'Alema ha fatto girare alla prima riunione del «tavolo dei progressisti» c'è anche il nome di Davide Visani.

volo col simbolo unico di un'alleanza progressista. Da tutti, ma c'erano anche alcune esitazioni.

della tradizione socialista italiana. E verso Del Turco intendiamo assumere una iniziativa diretta.

temo della stessa Alleanza democratica.

«E Giorgio La Malfa è d'accordo?»

«Questo bisogna chiederlo a lui. Ho la sensazione che resti un problema di visibilità per il Ppi. Ma non credo che sarà questa la questione più difficile».

«La questione più difficile»

Intanto è stato un confronto impegnato non di facciata. Aperto da Ripa di Meana, che ha un po' riassunto le fasi preliminari alla convocazione.

«E i tempi? L'opinione del Pds qual è?»

«Noi riteniamo, e lo abbiamo detto, che ciò possa avvenire sin dalla prossima riunione del tavolo».

«È stata già fissata?»

«La faremo subito dopo il congresso di Rifondazione».

«Ma come giudichi il travaglio interno del Pds?»

Livia Turco alla conferenza stampa per la Convenzione di donne che si terrà a febbraio

«Sì al tavolo, ma non sia un teatrino»

Diverse tra loro per collocazione politica e professionale, sono unite dalla volontà di far passare «il sapere e le competenze femminili» nello schieramento progressista.

fondazione comunista «Ciò che ci unisce - afferma Turco - è una pratica reale che non passa sopra le differenze che esistono tra noi, ma, anzi le valorizza».

«Non si tratta quindi di costituire un «tavolo rosa», un «tavolo di progressiste» che contrari con il tavolo degli uomini le candidature femminili, quanto di sottolineare che «le donne sono una risorsa» (Turco) che «molte donne sono in grado di fare una cosa che non molti uomini possono fare».

di sinistra non sarà un matrimonio senza litigi» dice Gloria Buffo, aggiungendo però che «la destra è nemica della libertà femminile, mentre la sinistra è consapevole che su molte questioni la parola spetta alle donne».

Il leader della Rete a Riccione apre l'assemblea nazionale «Il vero capo dei conservatori è Berlusconi, è pericoloso»

Orlando: chiudo al vecchio Psi Del Turco rompa

Parole di fuoco contro Berlusconi, il «vero capo dei conservatori». E poi, le roture chieste a Del Turco dimostriaci che sei davvero lontano da Craxi e dal craxismo.

CARMINE FOTIA

RICCIONE. È il primo dei leader progressisti ad affrontare la prova di un congresso (ma non chiamato così, per carità, perché qui sono assai gelosi del loro non-essere partito).

tamente politici di questa prima giornata di assemblea rete. Forse però, sarà più interessante cercare di capire nei prossimi giorni se e come l'avvio dell'unità dei progressisti modifichi la fisionomia dei soggetti politici stessi che la promuovono.

Ed è stato condiviso?

È stato considerato da tutti una buona base per raggiungere un accordo politico e elettorale, che ci consenta di andare al

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA. «Quello che è avvenuto ieri è un fatto molto importante» Livia Turco si riferisce alla prima riunione del «tavolo progressista», svoltasi due giorni fa.

«Il «noi che siamo qui» comprende, effettivamente, donne molto diverse tra loro - dall'economista Elisabetta Addis alla dirigente delle Aci Soana Tortora alle pedicestre Gloria Buffo, Giulia Rodano, Chiara Ingrao, Giovanna Melandri alla verde Carla Rocchi, alla consiglieria di parità, Carla Passalacqua all'avvocata Tina Lagostena Bassi, alle sindacaliste Lilli Chiaromonte, Francesca Santoro e Adriana Buffardi, alle giornaliste Barbara Palombelli, Silvana Marzocchi, Francesca Raspini - cosa che viene sottolineata più volte nel documento che invita ad aderire e a partecipare all'appuntamento del 12 febbraio».

«Non si tratta quindi di costituire un «tavolo rosa», un «tavolo di progressiste» che contrari con il tavolo degli uomini le candidature femminili, quanto di sottolineare che «le donne sono una risorsa» (Turco) che «molte donne sono in grado di fare una cosa che non molti uomini possono fare».

«Libertà di scelta ecco una delle discriminanti in tutto il mondo tra destra e sinistra. Ed ecco uno dei punti «rinnunciabili» indicati da queste donne. Insieme al diritto al lavoro a una riforma della pubblica amministrazione che renda il pubblico più vicino ai bisogni della vita quotidiana, alla difesa e alla riforma dello Stato sociale alla «visibilità delle città».

«Libertà di scelta ecco una delle discriminanti in tutto il mondo tra destra e sinistra. Ed ecco uno dei punti «rinnunciabili» indicati da queste donne. Insieme al diritto al lavoro a una riforma della pubblica amministrazione che renda il pubblico più vicino ai bisogni della vita quotidiana, alla difesa e alla riforma dello Stato sociale alla «visibilità delle città».

la giornalista sostiene, rispondendo a chi paventa il rischio che alle donne fossero dati solo collegi insicuri, che «non esistono in partenza collegi precisi».